



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA classe L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE IN OFTALMOLOGIA)

attivato ai sensi del D.M. 270/2004 – Legge 240/2010

valido a partire dall'A.A. 2018/19

INDICE

Titolo I: Istituzione ed attivazione

Art. 1 - Informazioni generali e finalità

Titolo II: Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali

Art. 2 - Obiettivi formativi

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Titolo III: Requisiti di accesso al corso di studio

Art. 5 - Programmazione degli accessi e utenza sostenibile

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione

Art. 7 - Modalità di verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'ammissione

Art. 8 – Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento e obsolescenza dei crediti

Titolo IV - Organizzazione del Corso di Laurea

Art. 9 – Organi di governo del Corso di Laurea

Titolo V - Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 10 – Ordinamento Didattico

Art. 11 - Tipologia di attività didattiche

Art. 12 – Frequenza alle attività didattiche, propedeuticità e passaggi d'anno

Art. 13 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto

Art. 14 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti

Art. 15 - Prova finale e conseguimento del titolo

Titolo VI: Norme finali e transitorie

Art. 16 - Entrata in vigore e validità del regolamento



Titolo I - Istituzione ed attivazione

Art. 1 – Informazioni generali e finalità

1.1. Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica disciplina l'organizzazione del Corso di Laurea in conformità con l'Ordinamento Didattico vigente nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento (Classe delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione) e delle norme generali dei Corsi di Laurea contenute nel Regolamento Generale e Didattico di Ateneo al quale si fa riferimento per ogni aspetto non normato dal presente regolamento.

Il regolamento viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. n. 22 ottobre 2004 n. 270 e successivi decreti, che hanno portato alla trasformazione del precedente corso di laurea avente analoga denominazione e realizzato sulla base del DM 509/99. Il regolamento recepisce altresì le specificità sancite con il D.I. 19 Febbraio 2009 (G.U. 25 Maggio 2009) n. 119 "Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270".

1.2. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

1.3. La sede in cui si svolge l'attività didattica è prevalentemente il Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma.

1.4. Le informazioni sul Corso di Laurea sono reperibili collegandosi al seguente indirizzo internet: <http://cdl-oao.unipr.it/>

1.5. Il corso di laurea rilascia il titolo di Dottore in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia).

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali

Gli obiettivi formativi specifici, che includono il quadro delle conoscenze e delle competenze e le abilità da acquisire secondo il profilo professionale di riferimento, nonché gli sbocchi occupazionali e professionali, sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (CCL) e vengono annualmente riportati in dettaglio nella Scheda Unica Annuale (SUA).

Art. 2 - Obiettivi formativi

2.1. Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, il corso di laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica forma figure professionali che trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale - oftalmologica.

2.2. I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale. Il Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica ha lo scopo di preparare laureati che abbiano acquisito le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, i principi della fisiopatologia necessari per svolgere attività di trattamento riabilitativo ortottico



nei disturbi della motilità oculare e della visione binoculare, i principi della rieducazione di handicap della funzione visiva e le basi per potere eseguire tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica. I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica devono essere in grado di:

- a. progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi di promozione della salute, di screening e prevenzione dei disturbi della vista, di diagnosi precoce rivolti al singolo ed alla collettività;
- b. pianificare, realizzare e valutare le attività tecnico-diagnostiche relative alla valutazione psicofisica della funzione visiva, alla refrattometria oggettiva e soggettiva, alla qualità e alle caratteristiche degli aspetti sensoriali e motori della visione binoculare normale e patologica, alla elettrofisiologia, alla diagnostica per immagini statica e dinamica dell'occhio.
- c. Pianificare, realizzare e valutare le attività di rieducazione della visione e definire gli obiettivi di tale rieducazione tenendo conto della patologia, dei bisogni educativi e delle necessità della persona;
- d. contribuire alla programmazione ed organizzazione della raccolta delle informazioni diagnostiche e del processo produttivo, ivi compresa l'analisi dei costi, l'introduzione di nuove tecnologie e materiali, l'identificazione e la correzione di fattori che possano influenzarla;
- e. realizzare e assicurare il controllo di qualità delle prestazioni fornite ed identificare gli interventi appropriati per raggiungere o mantenere i livelli qualitativi previsti;
- f. agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione nelle diverse situazioni previste nel progetto formativo;
- g. riconoscere e rispettare i ruoli e le competenze proprie e delle altre figure professionali al fine di assicurare la migliore funzionalità del processo diagnostico/terapeutico;
- h. dimostrare capacità didattiche orientate all'attività tutoriale rivolta agli studenti in tirocinio e alla formazione del personale.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico acquisita con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia adeguata allo standard formativo specificamente disposto dalla normativa e direttiva dell'Unione Europea. Il monte ore complessivo necessario per la formazione della figura professionale di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia deve essere comunque adeguato allo standard formativo specificamente disposto dalla normativa dell'Unione Europea.

2.3. Il CdL si propone il conseguimento degli obiettivi formativi definiti nell'Ordinamento Didattico e nel Piano degli Studi (**allegati A e B**), che fanno parte integrante del presente Regolamento, ma che sono passibili di revisione in rapporto a mutate esigenze formative.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali:

a. Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo i laureati in Ortottica e Assistenza Oftalmologica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi, di "base" e "caratterizzanti":

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo sviluppo, al normale funzionamento e alle alterazioni dell'apparato visivo nelle diverse età della vita;
- scienze psico-sociali per la comprensione degli aspetti cognitivi e sociali della funzione visiva, nonché delle dinamiche psicologiche, relazionali e culturali correlate ai disturbi della visione e all'handicap che da essi deriva;



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

- scienze della visione generali e specifiche per la comprensione dei campi di intervento specifici dell'Ortottista, dei metodi di accertamento della funzione visiva, della prevenzione dell'handicap visivo in età pre-scolare, delle metodologie riabilitative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione (a) della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, (b) dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana, (c) dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura e riabilitazione;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e dei pazienti;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica di interesse professionale, sia cartacea che on line.

Le metodologie e le attività formative, nonché gli strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi, saranno i seguenti:

- lezioni "frontali" per introdurre l'argomento;
- attività professionalizzante di tirocinio tutorato sul paziente, con messa in pratica delle nozioni discusse in didattica frontale, all'interno delle strutture della rete formativa;
- seminari interattivi con discussione di casi specifici e di percorsi dedicati alle singole problematiche oggetto dei Corsi Integrati o Insegnamenti;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici;
- sessioni di intervento tecnico-strumentale e chirurgico-riabilitativo.

Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi saranno costituiti da esami scritti e orali e prove teorico-pratiche sul paziente.

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati, al termine del percorso formativo, saranno in grado di gestire il paziente, all'interno del setting riabilitativo, adottando anche la metodologia del problem-solving (ragionamento clinico) e mettendo in atto le procedure, fra loro correlate, volte alla prevenzione, cura e riabilitazione dell'handicap visivo.

L'applicazione delle conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali quali l'interazione con il contesto di vita reale delle persone, la relazione interpersonale ed inter-professionale, la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto.

Tale capacità sarà raggiunta complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza (obbligatoria) del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico sia in termini quantitativi che qualitativi attraverso CFU dedicati ai laboratori professionali e CFU di Tirocinio distribuito su 3 anni in maniera graduale.

Strumenti didattici: attività d'aula, laboratori didattici, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica:

esami teorico/pratici, relazioni scritte, presentazione orale e scritta di progetti, prove pratiche simulate e/o su persona assistita.

c. Autonomia di giudizio

Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di conoscere e sapere applicare, in modo



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

autonomo, le tecniche ortottiche e relative all'assistenza oftalmologica utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida al criterio di scelta all'interno delle possibili opzioni che compongono le varie fasi del processo medesimo.

Tale autonomia si realizzerà tramite la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di salute individuale e/o collettiva, come singolo operatore o in team, optando per le migliori strategie terapeutiche, individuando gli approcci e gli strumenti idonei, effettuando raccolta dati (inclusa analisi del contesto sociale), esame della persona assistita, valutazione/diagnosi, definendo prognosi e obiettivi terapeutici, a breve, medio e lungo termine. L'autonomia si realizzerà inoltre tramite la capacità di elaborare il programma terapeutico, scegliendo e applicando metodologie e tecniche idonee al caso clinico (compreso l'intensità, il tempo, la tipologia di approccio tecnico professionale) secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, secondo linee guida internazionali ed Evidence Based; in ambito etico si manifesterà nel rispetto della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica. L'autonomia di giudizio del laureato si concretizzerà in modo compiuto attraverso l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche, del ragionamento clinico (processo diagnostico e valutativo), delle emozioni, dei valori, della riflessione nella pratica quotidiana a beneficio del singolo individuo o della comunità.

Strumenti didattici: attività d'aula, Laboratori didattici, Tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/ professionali, discussione di casi clinici, definizione del Piano/Programma riabilitativo e compilazione della cartella riabilitativa su casi clinici reali.

d. Abilità comunicative

Il laureato al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio la comunicazione intesa come capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con la persona e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline; dovrà inoltre essere capace di utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario dimostrando di saper stilare una relazione terapeutica e progettare un intervento riabilitativo, comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato, anche sapendo tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile ai non addetti ai lavori; dovrà essere in grado di comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici internazionali, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.

Strumenti didattici: attività d'aula, Laboratori di simulazione, tirocinio.

Modalità di verifica: relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo, briefing con i tutor e con il coordinatore, presentazione orale e scritta di progetti, tirocinio.

e. Capacità di apprendimento

Il laureato in Ortottica ed assistenza oftalmologica saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto grado richiesto per la pratica professionale. Dovrà inoltre essere in grado di progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all' Evidence Based Practice in ambito riabilitativo e ortottico.

Nei tre anni i laureati acquisiranno capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, al termine del percorso, il proseguimento degli studi, che prevedono una laurea magistrale di Classe LM/SNT/02, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (master di 1° e 2° livello, corsi di perfezionamento), corsi di aggiornamento e approfondimento (Educazione Continua in Medicina), con elevato grado di autonomia.

Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, attraverso l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, laboratori di simulazione, tirocinio.

La valutazione delle capacità di apprendimento, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, ricerche e produzione di materiali didattici.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

4.1. I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali Aziende Sanitarie, Ospedali e Università. Possono inoltre svolgere attività libero-professionale presso ambulatori medici.

4.2. Il laureato triennale in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica conseguirà l'abilitazione alla professione di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia Codice ISTAD 3.2.1.2.4.

Titolo III - Requisiti di accesso al corso di studio

Art. 5 – Programmazione degli accessi ed utenza sostenibile

Il numero di posti a disposizione è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione

Possono essere ammessi al CL i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi del D.M DM 270/04, art 6, comma 1. Il MIUR pubblica annualmente modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale che vengono richiamate nel bando di ammissione pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo.

Art. 7 - Modalità di verifica del possesso delle conoscenze e/o capacità richieste per l'ammissione

7.1. Il test di ammissione è organizzata dall'Ateneo, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale, specificamente per le i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti, ha funzione selettiva ed è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

7.2. Contestualmente alla pubblicazione dell'orario delle lezioni del 1° semestre del 1° anno è deliberato un calendario specifico di lezioni rivolte agli studenti ammessi al Corso di Laurea con debito formativo in una o più discipline. Il debito formativo relativo alle singole discipline si intende sanato attraverso la frequenza di specifiche lezioni programmate e il superamento dell'esame contenente il/i modulo/i delle seguenti discipline:

- Bioscienze per la disciplina di BIOLOGIA
- Bioscienze per la disciplina di CHIMICA
- Percorso gestionale per la disciplina di FISICA



Art. 8 – Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento e obsolescenza dei crediti

8.1. Sono ammessi trasferimenti verso il CdL, purchè non da corsi di laurea di ordinamenti antecedenti al D.M. 270/2004.

8.1.1. Trasferimenti in entrata: istanze di iscrizione ad anni successivi al primo

Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Laurea di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti residui disponibili a seguito di rinunce, trasferimenti, abbandoni nell'anno di corso di riferimento, in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione.

Gli studenti devono presentare domanda di trasferimento presso l'Ateneo rispettandone le scadenze e le modalità.

Requisiti indispensabili per poter inoltrare la richiesta iscrizione ad anni successivi al primo sono:

- a. aver superato l'esame di Tirocinio dello specifico profilo professionale di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia relativo all'anno di corso precedente o, in alternativa, qualora l'esame di Tirocinio al momento della richiesta di trasferimento/iscrizione ad anni successivi non fosse stato ancora verbalizzato, si chiede di allegare una dichiarazione del Coordinatore del tirocinio/Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) che attesti di averlo regolarmente svolto con esito positivo.
- b. per iscrizione al 2° anno: avere superato gli esami corrispondenti a tutti quelli previsti nel Piano degli Studi del CdS del 1° anno CON UN DEBITO MASSIMO PARI A 2 ESAMI oppure a 15 CFU.
- c. per iscrizione al 3° anno: avere superato tutti gli esami corrispondenti a quelli previsti nel Piano degli Studi del CdS del 1° anno e avere superato gli esami corrispondenti a tutti quelli previsti nel Piano degli Studi del CdS del 2° anno CON UN DEBITO MASSIMO PARI A 2 ESAMI oppure a 16 CFU.

La valutazione delle domande di accesso sarà effettuata dalla Commissione Didattica e ratificata nel primo Consiglio di Corso utile.

La Commissione valuterà le singole domande principalmente in riferimento ai seguenti criteri:

- congruità del programma didattico dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti presso l'università di provenienza;
- numero di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti o equivalenti (ECTS o secondo la normativa dello stato di provenienza);
- numero di esami sostenuti e relative votazioni riportate;
- verifica, rispetto agli esami svolti da parte dello studente nell'Ateneo di provenienza, delle propedeuticità e dei blocchi previsti dal Regolamento didattico in essere del Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica dell'Università di Parma.

In caso di domande potenzialmente accettabili in numero superiore alla disponibilità di posti, verrà stilata una graduatoria che prenderà in considerazione:

Per i trasferimenti da stesso corso di laurea da università italiane, numero totale di esami sostenuti e media ponderata più alta al momento della presentazione della domanda (in caso di ulteriore parità, al più giovane);

*Le Università estere di provenienza devono essere accreditate dall'autorità competente del relativo paese a un corso di laurea di medesima denominazione.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

per i trasferimenti da università estere* (UE o extra-UE) maggior numero di ECTS conseguiti (in caso di ulteriore parità, al più giovane);

per le equipollenze, valutazione di conseguimento del titolo più alta (in caso di ulteriore parità, al più giovane).

Le informazioni circa le modalità ed i tempi di presentazione delle domande e della documentazione da allegare sono reperibili sul sito web del CdL.

Le domande saranno esaminate nel primo CCL utile che provvederà a deliberare in merito all'anno di iscrizione, al rilascio del nulla osta e al riconoscimento della carriera svolta.

8.2 In caso di trasferimento dello studente da altri Atenei, il CCL, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative o si renda necessario verificare la loro non obsolescenza, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

8.3. Condizione necessaria per la richiesta di trasferimento è avere un'iscrizione attiva nell'anno precedente.

8.4. I CFU conseguiti da uno studente presso un altro Corso di Laurea della medesima Università o di altre Università, o altri percorsi formativi (corsi di formazione professionale, attività professionali, ecc.) possono essere riconosciuti dal CCL dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'insegnamento o del modulo che, previa valutazione della documentazione e degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, eventuali integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio della classe L/SANT2, la quota di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Secondo quanto disposto dal DM 16/3/2007 Art 4 e dalla Nota MIUR n. 1063 del 29/04/2011, sono riconoscibili soltanto le abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'Università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico ed in termini rigorosamente individuali, in numero massimo di 12 (dodici) CFU.

Titolo IV - Organizzazione del Corso di Laurea

Art. 9 – Organi di governo del Corso di Laurea

9.1. L'organizzazione e la valutazione delle attività formative del CdL sono affidate a:

- il **Consiglio di Corso di Laurea (CCL)**, costituito da tutti i docenti del corso e da una rappresentanza degli studenti (pari al 20% del corpo docente);
- il **Presidente del Corso di Laurea (PCdL)** eletto ogni tre anni tra i professori di ruolo universitari dai membri del Consiglio del Corso di Laurea;
- Il **Direttore della attività didattiche professionalizzanti (DADP)** individuato in base ad apposito bando tra i docenti dello specifico profilo professionale in possesso di Laurea Specialistica dello specifico profilo;
- Il **Gruppo di Riesame** del Corso di Studio (GdR).



9.1.1. Il Consiglio di Corso di Laurea (CCL) in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica è composto da tutti i docenti che svolgono attività di insegnamento nel Corso di Laurea (professori ufficiali degli insegnamenti afferenti al CdL nell'anno accademico vigente, ivi compresi i ricercatori titolari di insegnamento per affidamento o supplenza e i professori a contratto), dal Direttore delle Attività didattiche Professionalizzanti e dai rappresentanti degli studenti.

Il CCL ha principalmente i seguenti compiti:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del CdL, ovvero il Quadro delle Attività Formative (QAF);
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli insegnamenti del CdL, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione dei corsi di insegnamento previsti dal piano degli studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;
- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale, comprese la proposta della commissione esaminatrice e le indicazioni relative alla stesura dell'elaborato scritto e alla individuazione dei relatori;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;
- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo;

Il CCL propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dalla legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie. Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei

requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CdL.

Il CCL è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando ne faccia richiesta motivata. La convocazione viene effettuata dal Presidente, di norma almeno sette giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a tre giorni in caso di urgenza. Le funzioni di segretario del CCL sono svolte da uno dei docenti.

9.1.2. Il Presidente del Corso di Laurea è eletto a scrutinio segreto dal Consiglio del Corso di Laurea tra i professori di ruolo titolari di insegnamenti ufficiali e dura in carica tre anni. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio del Corso di Laurea, rappresenta il Corso di Laurea nelle varie sedi istituzionali universitarie ed extra-universitarie e dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Corso di Laurea. Inoltre, è il principale responsabile dell'accreditamento e della Gestione della Qualità del CdL; presiede il gruppo di lavoro che esamina e discute tutti gli aspetti legati alla gestione della qualità della didattica del CdL, unitamente ai componenti designati ed ai rappresentanti degli studenti eletti. Infine, è responsabile della compilazione e dell'aggiornamento del sito CINECA relativo alla Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS), nonché della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame ciclico.

In mancanza di una commissione didattica formalizzata, esamina le pratiche degli studenti e propone le relative delibere al Consiglio di Corso di Laurea; valuta i carichi di lavoro effettivi di ogni periodo didattico e propone gli aggiustamenti necessari per il miglioramento dell'efficienza didattica complessiva; propone la distribuzione temporale delle attività didattiche nell'ambito del Calendario didattico; indica alle strutture di



riferimento le date delle prove d'esame e di tirocinio; propone le commissioni per la prova finale al Consiglio di Corso di Laurea.

9.1.3. Il Direttore delle attività didattiche professionalizzanti (DADP) (*) viene individuato, in base ad apposito bando, tra i docenti del profilo professionale oggetto di formazione in possesso di una documentata esperienza nel campo formativo specifico, ai sensi del D.l. 19/02/2009, art. 4 comma 5 [*...l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico (...) è coordinata, con incarico triennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della laurea specialistica o magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione*"].

Il DADP collabora con il Presidente del Corso di Laurea e si uniforma alle deliberazioni del CCL assicurando le seguenti funzioni:

- a) coordinamento delle attività formative pratiche e di tirocinio, previste dall'ordinamento del Corso di Laurea, in sinergia con gli altri insegnamenti previsti dal Regolamento didattico;
- b) assicurazione a che gli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio siano svolti coerentemente agli obiettivi formativi professionalizzanti ed in conformità al calendario delle attività didattiche del Corso di Laurea;
- c) individuazione dei tutor di secondo livello o guide di tirocinio;
- d) individuazione del personale tecnico cui affidare le funzioni di tutor di tirocinio. Nel caso il cui il personale sia dipendente di Azienda Sanitaria, la sua individuazione è condotta d'intesa anche con il Direttore del Servizio Assistenziale dell'Azienda in oggetto.
- e) individuazione, d'intesa con la Direzione Assistenziale delle Aziende Sanitarie coinvolte, delle sedi idonee per le attività di tirocinio;
- f) elaborazione del "Patto Formativo" di tirocinio da sottoporre annualmente all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea;
- g) riferimento per gli studenti nelle procedure di attivazione dei tirocini formativi, oltre che degli obiettivi formativi raggiunti.

L'incarico di DADP è, secondo la normativa vigente, di durata triennale.

9.1.4. Il Gruppo di Riesame (GdR) è composto dal PCdS o da un suo delegato, dal RAQ, dal MQD e da almeno uno studente del corso di studio.

La componente studentesca deve essere diversa da quella presente nel CPDS e viene designata dai rappresentanti degli studenti eletti nel CdS. Il Gruppo di Riesame è designato dal Consiglio del CdS e dura in carica per un quadriennio, con possibilità di rinomina. La componente studentesca dura in carica due anni.

Il Gruppo di Riesame provvede alla stesura del Rapporto di Riesame Ciclico e alla Scheda di Monitoraggio Annuale e all'individuazione di azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale, rilevando:

- i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del corso di studio;
- le schede dell'opinione degli studenti, dei laureati, dei docenti e degli enti presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini;
- il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo;
- i suggerimenti formulati dal NdV e della CPDS;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

(*) Per tutti i Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie, l'attività del Direttore delle Attività Didattiche professionalizzanti (DADP) è regolamentata ai sensi del DI 19-02-2009, art. 4 comma 5, "(omiss) "L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico (omiss) è coordinata, con incarico triennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della laurea specialistica o magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione". Inoltre, l'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR), con proprio Parere n. 14 del 18-10-2011 avente per oggetto "Requisiti di docenza riguardanti i corsi di studio relativi alle professioni sanitarie "(omiss) ha ritenuto opportuno che "l'affidamento dell'incarico nei ruoli previsti dei corsi di laurea venga attribuito in base a criteri previsti nei regolamenti didattici delle Università e sia poi ratificato (nel caso di dipendenti del SSR/SSN) dal Direttore Generale della struttura ospedaliera presso la quale il professionista opera."



Il Gruppo di Riesame organizza inoltre la consultazione delle parti interessate per la predisposizione dell'offerta formativa del corso di studio. Collabora alla stesura della SUA-CdS fornendo le informazioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico e nella Scheda Unica Annuale.

9.2. Al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli stessi al **tutor didattico** e ai tre **tutor d'anno**.

Le funzioni di tutor didattico e di tutor d'anno sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica.

Il tutor didattico è individuato con apposito bando e svolge le seguenti funzioni:

- (i) partecipa alla progettazione generale dell'apprendimento delle materie professionalizzanti;
- (ii) è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative;
- (iii) partecipa alla valutazione finale dello studente.

Le funzioni di tutor didattico possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale.

I tutor d'anno coadiuvano il tutor didattico nella gestione dei singoli anni di corso e vengono individuati annualmente dal CCL. Le funzioni di tutor d'anno possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale.

Il tutor didattico e i tutor d'anno sono coadiuvati nella loro attività da altri Ortottisti ed Assistenti in Oftalmologia e da Oftalmologi operanti nei Servizi (tutor di secondo livello o **guide di tirocinio**) che, a tempo parziale, si occupano dell'addestramento professionale nelle varie sedi di tirocinio. Il tutor di tirocinio ha lo stesso profilo professionale dello studente che affianca o quello di Oftalmologo. Pur continuando a svolgere l'attività che gli compete per ruolo, segue lo studente garantendogli un apprendimento professionalizzante. Questi vengono nominati annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea su proposta del DADP del Corso di Laurea, che ne coordina le attività, previo parere favorevole delle amministrazioni di appartenenza.

Per ogni attività tutoriale, vengono definiti precisi obiettivi formativi il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.

9.3. La Giunta di Dipartimento, previa valutazione della Commissione Didattica e su proposta formulata da un professore di ruolo del SSD di riferimento, può nominare i **cultori della materia**. Si intendono cultori della materia gli esperti studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente e ricercatore, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti ad uno specifico SSD, documentate esperienze ovvero peculiari competenze, in virtù delle quali possono essere abilitati, relativamente alle discipline stesse, a far parte delle commissioni degli esami di profitto in veste di membri.

Titolo V - Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 10 – Ordinamento Didattico

10.1. Il CdL ha durata triennale ed è basato su attività formative relative a sei tipologie: *di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, ulteriori attività formative, prova finale e lingua straniera*. Ad ogni tipologia sono assegnati un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di non meno di 180 CFU, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

10.2. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Ordinamento didattico.

L'**Ordinamento Didattico** del CdL in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica riporta la tabella con la denominazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento ed i CFU attribuiti a ciascun settore (**Allegato A**).

10.3. Le attività formative individuate dall'ordinamento didattico sono organizzate in insegnamenti che determinano gli esami che devono essere sostenuti per poter accedere alla prova finale. L'articolazione degli insegnamenti comprendente l'elenco dei moduli attivati, con l'indicazione dei SSD, è riportata nel **Piano degli studi**.

10.4. Gli obiettivi formativi dei singoli corsi di insegnamento, gli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti (tirocinio), le modalità con cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente, sono indicati, unitamente ai rispettivi link, sul sito web del Corso di Laurea.

10.5. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il **Credito Formativo Universitario (CFU)**.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e dell'art. 6, comma 1, del D.I. 19 febbraio 2009, ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, comprese le ore di studio individuali. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, ed è determinata dall'ordinamento didattico anche in relazione alla normativa vigente.

Nel caso di lezione frontale (in aula) ad 1 CFU corrispondono 7 ore di lezione; nel caso di esercitazioni di laboratorio, ad 1 CFU corrispondono 12 ore di attività in laboratorio; nel caso di tirocinio, ad 1 CFU corrispondono 25 ore di tirocinio (incluso il tirocinio per lo svolgimento della tesi di laurea).

10.6. Il CCL può riconoscere come CFU le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello universitario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo abbia concorso.

Art. 11 - Tipologia di attività didattiche

11.1. Le forme in cui si esercita l'attività didattica nel Corso di laurea sono le seguenti:

- a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi;
- b) esercitazioni in aula, in laboratori od in aula informatica;
- c) didattica tutoriale, in aula o nelle sedi di tirocinio;
- e) corsi presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi di mobilità internazionale;
- f) tirocinio professionalizzante;
- g) seminari (*come da art. 21, comma 4 del Regolamento Didattico d'Ateneo*);
- h) visite (*come da art. 21, comma 4 del Regolamento Didattico d'Ateneo*).

11.2. Si definisce "**corso integrato o insegnamento**" un insieme di lezioni a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico-Disciplinari che trattano specifici argomenti, generalmente organizzati in "**moduli disciplinari**", previsti dal curriculum formativo del CdL. Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente



iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito. L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.

11.3. Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea anche da più docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti.

11.4. Le esercitazioni, i laboratori professionalizzanti dello specifico profilo e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di norma realizzate da un tutore o da un cultore della materia dello specifico profilo professionale, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze utili all'esercizio della professione.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage formativo.

11.5. Il progetto formativo delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie destina 6 CFU per la partecipazione dello studente ad attività formative liberamente scelte (**Attività didattica opzionale** a scelta dello studente) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal CCL, realizzabili con lezioni ex-cathedra, esercitazioni pratiche, seminari, congressi e convegni, corsi di informatica, corsi di lingua straniera, corsi interattivi a piccoli gruppi, stages formativi in/presso enti ed istituzioni e strutture sanitarie, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione.

Gli studenti, nel formulare le opzioni, sono invitati ad operare scelte complessivamente coerenti con le aspettative di inserimento nel mondo del lavoro.

11.6. Il Tirocinio Professionalizzante è una forma di attività didattica obbligatoria (**tipologia B**, caratterizzante) che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche,

organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto.

Prevede lo svolgimento di almeno 60 CFU affidate al SSD MED/50 ed un progetto di tirocinio incentrato sullo svolgimento di diverse esperienze caratterizzanti riconducibili agli specifici ambiti professionali del profilo professionale e propedeutiche all'acquisizione delle competenze distintive relative alle funzioni del profilo stesso.

11.6.1. Durante i tre anni del CdL, e per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo studente deve aver acquisito almeno 60 CFU svolgendo attività professionalizzanti sotto la guida e la responsabilità diretta di un tutore professionale del profilo.

A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CdL in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei CFU stabiliti dall'Ordinamento Didattico.

11.6.2. Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.

Gli studenti sono di norma assegnati a sedi di tirocinio titolari di convenzioni. Tali sedi possono essere Aziende e Enti pubblici o privati e studi professionali. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio.

Gli aspetti relativi alle modalità di svolgimento delle attività di tirocinio, all'attuazione delle tutele in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro in ottemperanza del D.Lgs. 81/08 e alle coperture assicurative sono regolamentate da apposite convenzioni.

11.6.3. Per l'accesso al periodo ed alle strutture in cui si svolge il tirocinio, lo studente deve essere in possesso dell'attestato di avvenuta formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilasciato dall'Ateneo a seguito della frequenza al corso appositamente predisposto online secondo i requisiti ed i contenuti dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni nel 21 Dicembre 2011. Il corso sulla sicurezza da adito al riconoscimento di 1 CFU.

11.6.4. La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposto a valutazione espressa in trentesimi, che concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei 60 CFU previsti dall'Ordinamento Didattico.

Art. 12 – Frequenza alle attività didattiche, propedeuticità e passaggi d'anno

12.1. Lo studente è tenuto a frequentare almeno il 75% di ogni attività didattica (modulo/disciplina) prevista dal curriculum. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) richiedono il 100% della frequenza.

12.2. La frequenza viene verificata dai docenti, dai tutors e dalle guide di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CdL.

In assenza di comunicazioni da parte dei docenti, lo studente si intende ammesso a sostenere l'esame del relativo insegnamento.

12.3. Lo studente potrà iscriversi agli esami degli anni successivi solo se avrà superato tutti quelli relativi al piano degli studi dell'anno precedente.

12.4. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti **"in corso"**. È consentito il passaggio da un anno al successivo agli studenti che abbiano ottenuto tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti e abbiano superato l'esame annuale di tirocinio e tutti gli esami previsti nel loro piano degli studi tranne due.

12.5. Lo studente che non abbia maturato le caratteristiche per il passaggio all'anno successivo può chiedere al CCL di essere iscritto come **"ripetente"** del medesimo anno di corso.

12.6. Lo studente si considera **"fuori corso"** quando, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, non ha completato le relative attività formative ed acquisito i connessi crediti formativi.

12.7. Lo studente che per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del corso non rinnovi l'iscrizione al corso stesso, ovvero lo studente che, pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione al corso di studi, non abbia sostenuto esami di profitto, decade dagli studi ai sensi del vigente Regolamento Didattico di Ateneo. I CFU acquisiti durante gli studi universitari sono certificati nel provvedimento di decadenza.



Art. 13 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto

13.1. Tutte le attività che consentono l'acquisizione di CFU sono valutate in accordo con il RDA.

I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e puntualizzate nei cinque descrittori della conferenza di Dublino previsti per le lauree triennali.

Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per ogni insegnamento del corso di studio, con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.

13.2. Gli Insegnamenti sono costituiti da uno o più moduli didattici coordinati, svolti anche da più docenti, con un unico esame di profitto, la cui votazione è espressa in trentesimi.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso due modalità:

- Le valutazioni formative (**in itinere**) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti dell'insegnamento a cui si riferiscono. Le verifiche in itinere possono essere valutate come prove parziali che concorrono all'attribuzione del voto finale dell'esame di profitto del rispettivo Insegnamento.

- Le valutazioni certificative con firma digitale (**esami di profitto**) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

13.3. Il numero complessivo degli esami, comprendenti gli esami annuali di tirocinio con voto, è di 20 nei tre anni comprensivi della prova finale.

13.3.1. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite autonomamente dai docenti di ciascun Insegnamento attenendosi al principio che gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso.

13.3.2. Le modalità di verifica vengono rese note insieme ai programmi e sono pubblicate annualmente per ciascun insegnamento nel "Syllabus" di ciascun corso, privilegiando l'integrazione dei programmi fra moduli che compongono lo stesso insegnamento. I docenti pubblicano i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento.

13.4. Il calendario degli esami di profitto viene definito dal Dipartimento e reso noto sul sito web del corso, mediante appositi link che rimandano ai singoli insegnamenti. Ogni insegnamento da luogo ad un unico esame. Non sono consentiti appelli d'esame durante i periodi di svolgimento delle lezioni. I docenti possono tuttavia accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Le sessioni d'esame previste sono quelle di:

- **Febbraio - Aprile** (sessione anticipata/straordinaria)
- **Giugno, Luglio** (sessione estiva)
- **Settembre** (sessione autunnale)
- **Dicembre, Gennaio** (prolungamento sessione autunnale)

Il numero minimo di appelli è di 7 complessivamente.

L'esame annuale di tirocinio si svolge di norma in una sessione entro la fine di settembre.



13.5. Le **commissioni d'esame** sono costituite da almeno due docenti afferenti all'Insegnamento e possono prevedere la presenza di cultori della materia.

Art. 14 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti

14.1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal CCL su proposta del DADP del CdL e comportano la stesura di un "patto di tirocinio" fra lo studente e l'Ente ospitante.

Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica prima riportate, sotto la responsabilità del DADP che deve avvalersi di tutor di tirocinio qualificati allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale ed operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni ed attività inerenti la professione di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia.

14.2. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) sono valutate attraverso **tre esami**, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.

14.3. La valutazione finale delle attività formative professionalizzanti viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri, presieduta dal docente a cui è affidata la responsabilità didattica di ogni singola annualità d'esame ed in presenza del DADP. E' prevista la presenza di cultori della materia dello specifico profilo professionale.

Art 15 - Prova finale e conseguimento del titolo

15.1. Per il conseguimento del titolo lo studente deve preventivamente sostenere una prova finale, dopo aver superato tutte le altre attività formative.

15.2. La prova finale dei corsi di laurea ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale.

La prova finale è unica e si compone di due momenti di valutazione diversi:

- a) una prova pratica che deve permettere allo studente di dimostrare il grado di conoscenza e competenza teorico – pratica prevista dal proprio profilo professionale.
- b) redazione di un elaborato di tesi, inerente lo specifico profilo professionale, e la sua dissertazione.
- c) le due diverse parti della prova finale devono essere valutate in maniera uguale, concorrendo entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame.
- d) in caso di valutazione insufficiente della prova pratica, l'esame si interrompe e si ritiene non superato pertanto va ripetuto interamente in una seduta successiva.

15.3. La valutazione della prova finale sarà determinata dalla media aritmetica (espressa in trentesimi) della:

- Prova pratica: valutata in trentesimi dalla Commissione .
In caso di valutazione insufficiente (inferiore a 18/30) della prova pratica, l'esame si interrompe e va ripetuto in una seduta successiva.
- Dissertazione della Tesi: valutata in trentesimi partendo dalla valutazione minima di 18/30.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

15.4. I voti conseguiti nella prova pratica e nella discussione di tesi concorrono a determinare il voto di laurea.

A determinare il voto di laurea, espresso in 110 (centodecimi), contribuiscono i seguenti parametri:

- Media dei voti conseguiti negli esami curriculari.
- Voto della prova finale, attribuito dalla Commissione, calcolato secondo il punteggio medio (espresso in trentesimi) della prova finale, con la seguente tabella:

Intervallo voto prova finale	Intervallo punteggio da attribuire
da 18/30 a 22/30	da 1 a 3 punti
da 23/30 a 26/30	da 4 a 7 punti
da 27/30 a 30/30	da 8 a 10 punti

- Il voto della prova pratica e il voto della dissertazione della tesi vanno espressi nel verbale della prova pratica e nel verbale della dissertazione della tesi, riportando la media aritmetica risultante dalle due prove.
- L'esame si intende superato se la valutazione è di almeno 66/110.
- La lode viene attribuita, con parere unanime della commissione, ai candidati che hanno conseguito un punteggio finale superiore a 110/110.

15.5. *La Commissione per la prova finale*, presieduta dal Presidente del Corso di Laurea, è composta da non meno di 7 e non più di 11 Membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo, nominati dal Rettore su proposta del CCL e comprende almeno 2 Membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministero della Salute sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e della Salute che possono inviare

esperti, come loro Rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

I Rappresentanti dei Ministeri non sono compresi nel numero dei componenti della Commissione per la prova finale.

Titolo VI – Norme finali e transitorie

Art. 16 - Entrata in vigore e validità del regolamento

16.1. Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'anno accademico 2017/18 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.

16.2. Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA
E CHIRURGIA

ACRONIMI

- **CFU** Crediti Formativi Universitari
- **CdL** Corso di Laurea
- **CdS** Corso di Studi
- **CCL** Consiglio di Corso di Laurea
- **DADP** Direttore delle attività didattiche professionalizzanti
- **MQD** Manager per la Qualità della Didattica
- **GdR** Gruppo di Riesame
- **SUA CdS** Scheda Unica Annuale di Corso di Studio
- **QAF** Quadro delle attività formative
- **CPDS** Comitato paritetico docenti-studenti
- **RDA** Regolamento Didattico di Ateneo
- **NdV** Nucleo di Valutazione
- **AQ** Assicurazione qualità
- **RAQ** Responsabile assicurazione qualità



ALLEGATO A

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CdS IN ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA

ATTIVITÀ FORMATIVE	AMBITI DISCIPLINARI	SETTORI SCIENTIFICO- DISCIPLINARI	Assegnati dalla sede		C.F.U. tot
			C.F.U.		
			SSD	AMBITI	
a) di base	<i>Scienze propedeutiche</i>	FIS/07 Fisica applicata	8	8	29
	<i>Scienze biomediche</i>	BIO/09 Fisiologia	3	17	
		BIO/10 Biochimica	2		
		BIO/13 Biologia applicata	2		
		BIO/16 Anatomia umana	6		
		BIO/17 Istologia	2		
	<i>Primo soccorso</i>	MED/04 Patologia generale	2	17	
	BIO/14 Farmacologia	4	4		
b) caratterizzanti	<i>Scienze dell'ortottica e dell'assistenza di oftalmologia</i>	MED/30 Malattie dell'apparato visivo	39	40	
		MED/50 Scienze tecniche mediche e applicate (copertura affine MED/30 Malattie dell'apparato visivo)	1		
	<i>Scienze umane e psicopedagogiche</i>	M-PSI/01 Psicologia generale	2	2	
	<i>Scienze medico-chirurgiche</i>	MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	2	
	<i>Scienze della prevenzione dei servizi sanitari</i>	MED/42 Igiene generale e applicata	2	5	



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1		
		MED/43 Medicina legale	2		
	<i>Scienze interdisciplinari e cliniche</i>	MED/26 Neurologia	4	4	
	<i>Management sanitario</i>	M-PSI/05 Psicologia sociale	2	2	
	<i>Scienze interdisciplinari</i>	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	2	
	<i>Tirocinio differenziato per specifico profilo professionale</i>	MED/50 Scienze tecniche mediche e applicate	60	60	117
c) Attività Affini	<i>Attività formative affini o integrative</i>	MED/50 Scienze tecniche mediche e applicate	10	10	10
d), e), f) Altre attività	<i>A scelta dello studente</i>	6 (MED/30)			
	<i>Per la prova finale e la lingua straniera</i>	Prova finale	5 (MED/30)		
		Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4 (L-LIN/12)		
	<i>Ulteriori attività formative</i>	Altre attività (informatica, seminari)	6 (3 MED/26 + 3 MED/30)		
		Laboratori professionali	3 (MED/50)		24
Totale Crediti					180